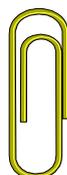
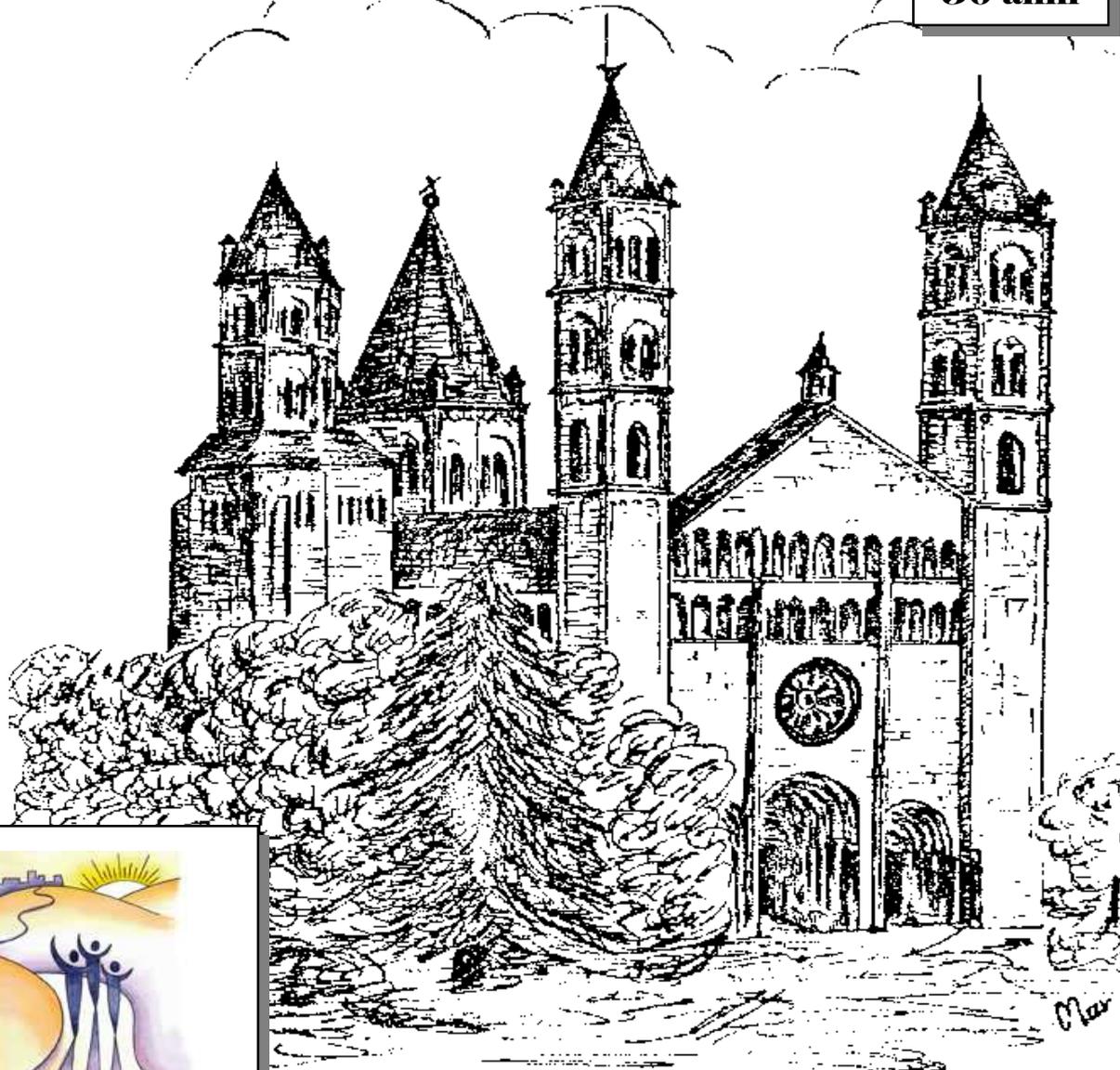


Anno XXX N. 4 — Ottobre/Novembre/Dicembre 2012

# INSIEME

..da  
30 anni



La vera pace è scesa  
a noi dal Cielo!

**Buon Natale**

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

La Redazione e  
il Consiglio Diocesano  
augurano  
a tutti i lettori di **INSIEME**  
un Santo Natale



#### RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>  
e-mail: [info@cvsvercelli.org](mailto:info@cvsvercelli.org) oppure [giornalino@cvsvercelli.org](mailto:giornalino@cvsvercelli.org)  
fax: 178 2213892

---

## LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

---

Carissimi,

con tanta gioia abbiamo potuto vedere, nell'ultimo raduno, un bellissimo filmato su Margherita Quaranta, l'ammalata che ha iniziato il C.V.S. nella diocesi di Vercelli e che per 29 anni diresse come Incaricata Diocesana nello spirito di Mons. L. Novarese fondatore dell'opera. Nell'amore a Gesù Eucaristico che ogni giorno riceveva nel suo cuore e nell'amore alla Vergine Santa di Lourdes, di Fatima e di Re, attinse la forza di valorizzare per 36 anni le tante sofferenze fisiche e morali a beneficio della propria anima, della santificazione dei Sacerdoti, dei Missionari e della Unità della Chiesa.

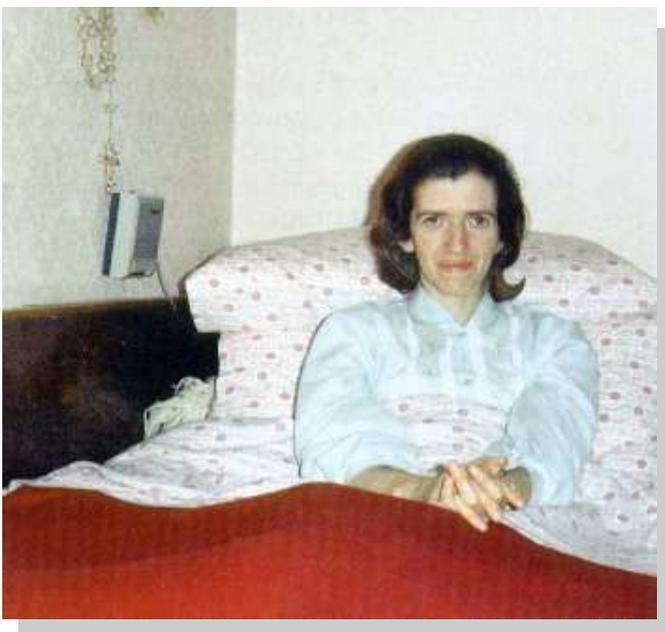
Margherita ha conosciuto il C.V.S. nel 1961 a Re durante un corso di Esercizi Spirituali specializzati per ammalati. A Re comprese che la sua vita poteva ancora servire, non era inutile, dopo il trauma della sospensione degli studi di lettere all'Università Cattolica di Milano. Margherita aveva scoperto alla scuola di Monsignor Novarese e di don Remigio, che, anche per Lei, si aprivano degli orizzonti meravigliosi di apostolato. Poter utilizzare le sue sofferenze per il bene della Chiesa, valorizzare ogni sofferenza, non soffrire senza scopo, ma servirsene per conseguire un bene superiore alla sofferenza, per cui la sofferenza sia giustificata, sia trasformata in un mezzo positivo di conquista. Sentiva risuonare nel suo cuore le parole ascoltate dal Predicatore degli Esercizi Spirituali: "Non siamo a posto se pensiamo soltanto a noi, alla nostra salvezza, dobbiamo pensare anche agli altri, a quelli che hanno bisogno delle nostre sofferenze e a quelli che soffrono inutilmente. Non c'è posto, nella Chiesa di Cristo, per l'egoismo; il cristianesimo è carità, amore, donazione di sé".

I Volontari della Sofferenza hanno come impegno fondamentale la Vita di Grazia, la vita di Preghiera e la Vita di Apostolato.

Dopo più di vent'anni che ci ha lasciati, il suo esempio e i suoi insegnamenti continuano ad essere per tutti Noi del C.V.S. di grande riferimento e aiuto.

Grazie Margherita per tutto quello che hai fatto per la Chiesa, per il C.V.S. e per tutti Noi.

L'ASSISTENTE DIOCESANO  
DON GINO MOMO.



## Carissimi,...

...siamo appena ritornati a casa dal Santuario del Trompone dove veneriamo la Vergine Potente. Abbiamo trascorso una bellissima giornata di condivisione e riflessione molto importante per noi del C. V. S.: inizio dell'Anno Pastorale e Giornata del Rinnovamento in cui promettiamo di vivere gli insegnamenti della Vergine Immacolata di Lourdes, di Fatima e del nostro fondatore Mons. Luigi Novarese, sempre ricordati e approfonditi dal nostro Assistente Diocesano don Gino.

E' bello ricordare questa giornata molto significativa ma anche festosa: iniziare, con i piccoli civuessini e le loro famiglie, il canto delle Lodi fatte proprio per loro. Quando li vedo seduti tutti sul tappeto, interessati ognuno a leggere il proprio pezzo, mi fanno ricordare una mia immaginetta che mi è stata data alla loro età: Gesù seduto in un posto bellissimo con tanti bambini che ascoltavano i suoi insegnamenti. La frase che accompagnava l'immaginetta era: "Lasciate che i pargoli vengano a me" e noi siamo felici di averli fra noi, se Dio lo vorrà saranno il nostro futuro.

Come sempre ci dividiamo per la meditazione. Don Armando e don Gino ci fanno riflettere: il condividere con i fratelli, perché quello che noi facciamo a un fratello è come farlo a se stesso, è il vivere nella condivisione, senza essere esclusi. Nella vita siamo tutti corresponsabili con il nostro esempio, conoscere e custodire, per arricchire, per vivere in grazia di Dio. La nostra vita associativa, è un cammino verso la Santità.

Ci siamo messi tutti a tavola per il gustosissimo pranzo, cucinato dal cuoco della Comunità, che ringraziamo. Al termine don Gino ci ha fatto gustare il panettone, molto buono, accompagnato dallo spumante. Questo panettone ha un doppio significato: i festeggiamenti per i 50 di sacerdozio di don Gino e don Fiorenzo, il ricavato della vendita va a beneficio per le spese della beatificazione di Monsignor Luigi Novarese sabato 11 maggio 2013.

Dopo il pranzo ci siamo diretti in aula magna per vedere un filmato che ricorda Margherita Quaranta, la nostra prima Incaricata. Un'emozione forte rivivere quel tempo, oltre 20 anni fa: rivedere Margherita, legati da un affetto, e rivedere alcuni

di noi più giovani. Come Margherita, alcuni hanno raggiunto la casa del Padre. Vogliamo farci una promessa, di ricordare sempre chi ci ha preceduto perché sono tutti Seminatori di Speranza. Quando è mancata Margherita, nella sua casa all'ultimo piano di Via Carpini 14, ricordo che il mattino alle 6 diedi il cambio a chi aveva fatto la notte. Rimasi in preghiera. Nella mattinata sento suonare il campanello, con sorpresa Sorella Maggiore Elvira, con altre sorelle e don Tonino che venivano da Roma, mi abbracciò: provai un'emozione forte, mi disse di continuare nell'apostolato. Dopo avere pregato con loro ci salutammo. Alcuni giorni dopo ricordai una domanda che i miei figli Giorgio e Mirella fecero al loro papà Gaudenzio: "La mamma che compito svolge nel Centro?". La risposta di Gaudenzio: "La mamma è con Margherita!". Margherita a quel tempo non stava bene e io andavo sovente da lei. Dopo molto tempo io misi insieme questi due avvenimenti: capii che erano segni. Per me abbracciare sorella Elvira e sostituire Margherita sono due segni che rimangono sempre nel mio cuore: ringrazio il Signore per questi doni.

Ci siamo poi portati in Chiesa per recitare il Rosario e la celebrazione della Santa Messa, presieduta da don Gino e don Fiorenzo, con l'intenzione per i loro 50 anni di Sacerdozio, ricordando Margherita e Flavio e tanti altri che ci stanno a cuore. Canti gioiosi dei bambini e preghiere dei



sguardi  
**OLTRECONFINE**

fedeli: vedi il loro impegno nel fare. All'offertorio abbiamo donato una Icona a don Gino e a don Fiorenzo. Sono sicura che quando la guarderanno, ricorderanno questi bei momenti convinti di appartenere a quest'Associazione che salva.

Cara Bruna ti vogliamo fare, con tutto il cuore, i nostri migliori auguri di un sereno Natale con la promessa di ricordarti sempre per tutto quello che hai fatto. Ti voglio ricordare così: seduta in aula magna a Re con i tuoi due angeli don Gino e Gaudenzio, "I tre coscritti". Ti abbraccio fraternamente.

Ringrazio la comunità dei Silenziosi Operai della Croce, che ci accolgono sempre con tanto affetto. Un saluto particolare a don Remigio con la promessa di ricordarlo, perché possa riprendersi presto. Un grazie a don Armando per tutto quello che fa. La Vergine Immacolata e Monsignor Luigi Novarese ti accompagnino nel lungo cammino di apostolato. Sii sempre te stesso come lo sei ora.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, ammalati, fratelli e sorelle e la Comunità, uniti ai nostri Sacerdoti con il Consiglio Diocesano prezioso a tutti noi, un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo. Cerchiamo di stare vicini con la preghiera perché tutto il popolo della terra trovi fede e speranza, in particolare i giovani.

Vi abbraccio fraternamente, sorella in Cristo Elisabetta.




---

## ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DEI SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE

I Silenziosi Operai della Croce, dal 23 ottobre al 1 novembre 2012, si sono riuniti in Assemblea Generale, a Valleduogo di Ariano Irpino, nella Casa Madre dell'associazione. Durante la riunione assembleare sono state approvate delibere per il cammino formativo e apostolico della associazione ed è stato eletto il nuovo Consiglio dei SOdC.

Nella riunione sono stati approvati alcuni documenti necessari per il cammino formativo e fatte molte considerazioni importanti per la vita associativa nel prossimo sessennio. Si è dato spazio all'approfondimento del dinamismo apostolico, in particolare quello che riguarda il Centro Volontari della Sofferenza.

Infine è stato eletto il nuovo Consiglio di governo che risulta formato dalle seguenti persone:

Moderatore Generale: don Janusz Malski  
 Responsabile di ramo femminile: Marina Morosetti  
 Vice-responsabile di ramo maschile: don Luigi Garosio  
 Vice-responsabile di ramo femminile: Anna Maria Lanari  
 Responsabile dell'apostolato: don Armando Aufiero  
 Economo generale: don Giovan Giuseppe Torre  
 Responsabile per il settore socio sanitario: Pierangela Cavallino  
 Consigliere per la vita in famiglia: Gabriella Lumaca

La nostra preghiera aiuti tutta l'Associazione a percorrere con fedeltà e gioia le vie carismatiche tracciate dal Venerabile Luigi Novarese, in particolare quelle della santità.

## Folla e tanta emozione per il 25° di ordinazione episcopale di padre Masseroni - Vercelli

In una cattedrale completamente rinnovata l'Arcivescovo ha ripercorso il suo lungo cammino di sacerdote e di vescovo con uno sguardo aperto al futuro.

Molti "segni", tanti momenti significativi, ma l'emozione più forte si è vissuta durante l'omelia di padre Enrico Masseroni, quando la commozione ha avuto il sopravvento e l'Arcivescovo ha dovuto, per qualche istante, fermarsi mentre ricordava i volti delle persone che ha incrociato durante i lunghi anni di ministero sacerdotale ed episcopale.

Una forte emozione condivisa dai tanti fedeli, sacerdoti, alti prelati e autorità civili che, domenica sera, 9 dicembre, sono convenuti in cattedrale per festeggiare il 25° di ordinazione episcopale di padre Masseroni.

In avvio mons. Giuseppe Cavallone ha letto il lungo messaggio augurale inviato all'Arcivescovo dal pontefice Benedetto XVI. Subito dopo un altro momento di grande significato: la dedicazione e benedizione del nuovo altare della cattedrale, posto proprio sotto la grande cupola, opera finale e simbolo della completa ristrutturazione del duomo di S. Eusebio. E, nella sua omelia, p. Masseroni è tornato più volte sul parallelo tra la cattedrale rinnovata e il rinnovamento della comunità ecclesiale: *«Insieme al 25° della mia ordinazione episcopale – ha detto l'Arcivescovo – il recupero completo della cattedrale indica i segni essenziali della nostra chiesa. Una chiesa che accoglie e un pastore che la guida»*.

Poi il ricordo commosso di tutte le comunità che hanno accompagnato il cammino dell'Arcivescovo: la famiglia, la parrocchia di S. Marco di Borgomanero, il Seminario di Novara, la diocesi di Mondovì, l'arcidiocesi Eusebiana...

*«Giunto a questo punto del cammino – ha concluso p. Masseroni – è più facile ricordare il passato che immaginare il futuro. Ma vi invito a pregare con me perché il dono dello Spirito illumini ora e sempre la Chiesa di Eusebio»*.

Oltre ai sacerdoti di tutta la diocesi erano presenti i cardinali Giuseppe Versaldi e Severino Poletto e i vescovi Franco Lovignana (Aosta), Luciano Pacomio (Mondovì), Gabriele Mana (Biella) e Guido Gallese (Alessandria).

(Sul numero di sabato 15 dicembre del Corriere eusebiano il testo integrale dell'omelia dell'Arcivescovo e tutte le immagini della celebrazione e della cattedrale rinnovata).

Il Consiglio Diocesano e tutti gli iscritti del CVS di Vercelli sono uniti, con la preghiera, al nostro amato Arcivescovo, Padre Enrico e Augurano un Santo Natale nella gioia e nella pace di Gesù Bambino.

Il Signore lo conservi ancora a lungo alla guida della Chiesa di S. Eusebio.

## MEDITIAMO CON MONSIGNOR LUIGI NOVARESE

Bisogna **aver scoperto la grande realtà dell'incarnazione**, mistero meraviglioso e da tanti non preso nemmeno in considerazione. Bisogna fermamente credere che il Figlio di Dio, in un preciso momento storico dell'umanità, si è incarnato nel seno della Vergine Santa, si è fatto uomo, ha preso dimora tra di noi; vive con noi; cammina con la storia dell'uomo; ci vuole riunire a Sé in identità di vita come il tralcio unito alla vite; ci ridona il seme dell'immortalità - pegno di risurrezione - con la donazione della propria vita.

**L'indagine storica**, serenamente fatta, porta a punti certi e conclusivi.

**La fede**, dono di Dio, fa certamente prima.

**Lo Spirito Santo**, che ha preso dimora in ogni battezzato, certamente facilita questa conoscenza con il divin Redentore e l'Immacolata è la Madre che fa incontrare i fratelli per riunirli attorno a Se.

*L'Ancora, n. 4, aprile 1980*

Il Signore, nel donarci la sua vita, nel donarci la sua grazia nel giorno del Santo Natale, sottolinea tutta la sua esistenza, il suo programma: sono venuto per fare la volontà del Padre, per salvare l'umanità, per compiere un sacrificio perfetto. Questa è la sua volontà! Per compiere un sacrificio perfetto ed allora incomincia la sua esistenza terrena attraverso l'attuazione della prima profezia che era stata indicata su di lui: una vergine concepirà un figlio. Ma quella vergine concepirà quel figlio perché ha detto di sì, ma il sì dell'Immacolata si riflette nella SS.ma Trinità ed allora per corrispondenza ha il sì del Padre, il sì del Figlio che si vuole incarnare, il sì dello Spirito Santo che rende madre la creatura, la figlia del Padre, l'Immacolata.

*Dall'Omelia del 25.12.1976*

## MESSAGGIO DI DON ARMANDO AUFIERO, PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE CVS

Don Armando Aufiero, Presidente della Confederazione CVS Internazionale invia ai CVS e a tutti gli iscritti un messaggio per il Santo Natale. *"Per me, proprio per me Egli si è incarnato"*, Ed è proprio il mistero di Gesù fatto uomo che ci aiuta a riconoscere che la malattia e la sofferenza sono parte ineliminabile dell'esperienza di ogni persona.

### Messaggio Natalizio 2012

*"Lasciati afferrare dal mistero storico della nascita di Gesù... Per me, proprio per me Egli si è incarnato"* (Luigi Novarese).

Sorelle e fratelli,

l'avvicinarsi del Santo Natale ci consegna, accanto al presepe e all'albero, l'augurio evangelico: *"Vi annuncio una grande gioia... è nato per voi un Salvatore"* (Lc 2,10-11). Permettete che questo annuncio entri nelle vostre famiglie per deporlo in ogni cuore, come un dono, e che diventi anche il nostro augurio natalizio.

È in questo clima di attesa e di ripresa che rivolgo, a nome del nostro Moderatore generale, don Janusz Malski, un particolare grazie a tutti Voi che svolgete il Vostro impegno apostolico e compito ecclesiale. In questi mesi di preparazione alla Beatificazione del nostro Padre Fondatore mons. Luigi Novarese stiamo trovando in Voi cordiale collaborazione e comunione. L'impegno della nuova evangelizzazione deve ulteriormente approfondire la coscienza di essere al servizio della Chiesa.

Mons. Novarese ci suggeriva di ripetere lentamente assaporando il mistero che si dischiude: *«Per me, proprio per me Egli si è incarnato»*. Ed è proprio il mistero di Gesù fatto uomo che ci aiuta a riconoscere che la malattia e la sofferenza sono parte ineliminabile dell'esperienza di ogni persona, sono un

---

segno della nostra fragilità umana e, se vissute nell'amore ricevuto e donato, hanno un senso e un valore di salvezza. Nella tua sofferenza e nel tuo dolore è racchiusa una grande forza evangelizzatrice e missionaria. Tu puoi donare a tutti un apporto prezioso per ritrovare il senso nascosto nella malattia e nell'infermità. Con il tuo incontenibile amore alla vita, puoi mostrare quanto valga la vita che il Signore ci dona. Con la tua pazienza e speranza, puoi essere "maestro di vita" per ciascuno di noi e per l'intera società. Pregando e unendo le tue sofferenze a quelle di Gesù puoi collaborare con lui alla salvezza del mondo.

A Natale le tue lacrime si confondono con le lacrime di Dio e la sua gioia diventa la tua gioia, gioia che nessuno può toglierti (cfr. Gv 16, 22), in questo memoriale sempre nuovo dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Ogni storia, infatti, ricomincia a Betlemme, dove Dio ha dato appuntamento ad ogni uomo. Perché a Betlemme nasce ed ha casa la nostra speranza. A Betlemme ogni vita ritorna nel circuito dell'amore di Dio. A Betlemme siamo fasciati da un grande silenzio: Maria e Giuseppe non parlano; i pastori ammirano; neanche Gesù, che è la Parola eterna fatta carne, parla nella notte di Natale. E' il racconto del silenzio; è il silenzio stesso di Dio, che ci invita a contemplare e ad ascoltare le parole del creato, già parole di Dio. E siamo chiamati – perché sia Natale nella Chiesa – a fare della nostra vita la testimonianza, ad ascoltare il canto degli angeli: *"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama"* (Lc 2, 14).

Questo canto è il regalo della vita nuova, mentre contempliamo Maria che *"nella notte di Natale prenderà Gesù e lo deporrà nel tuo cuore"* (Luigi Novarese).

Buon Natale, carissimi. Buon Natale!

Responsabile per l'apostolato  
d. Armando Aufiero

---

**INSIEME** - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXX - N. 4

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02 .2003

**OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 2012**

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

**Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983**

**Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983**